

La tribù che difende la propria terra con la tecnologia

Centinaia di tribù indigene vivono nella foresta pluviale. Molte di queste sono direttamente minacciate di sfollamento per l'estrazione di risorse e per la massiccia e implacabile deforestazione. Fino ad oggi, **il 70% dell'Amazzonia ecuadoriana è nelle mani di compagnie petrolifere**, e sono stati pianificati piani per mettere all'asta più terra.

Una di queste aree comprende una vasta zona del territorio dei **Waorani**, etichettata come **Block 22** dal governo ecuadoriano, che ospita 18 comunità Waorani.

Quattro anni fa, i Waorani decisero che era giunto il momento di **mappare il loro territorio**, come un mezzo non solo per dimostrare la loro legittima proprietà della terra, ma anche per documentare la ricca biodiversità del territorio. Nel corso di quattro anni, i Waorani hanno utilizzato alta tecnologia GPS e droni per mappare 180.000 ettari del loro territorio. Le mappe includono quasi 10.000 punti GPS.

Il progetto è portato avanti da Oswando Nenquimo, originario di una delle comunità del Blocco 22, che si è dedicato completamente alla realizzazione. Viaggia tra le 52 comunità Waorani, insegnando tecniche GPS e facilitando il processo di mappatura. Proprio come la maggior parte della popolazione, Oswando è fermamente convinto che la storia della terra di Waorani sia raccontata dalla sua stessa gente. Mentre la minaccia di deforestazione e potenziale spostamento continua senza sosta, Oswando e il popolo Waorani intendono continuare a mappare poiché è per loro uno strumento importante per combattere l'estrazione di risorse naturali.